Anno 1874. Roma - Giovedì, 12 Marzo Num. 61.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1826 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato *B*, sull'abolizione delle franchigie doganali di Venezia;

Visto il Nostro Reale decreto 23 maggio 1872, num. 844 (Serie 2ª), sul nuovo organico degli ispettori e sottoispettori delle gabelle;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. 1° È soppressa l'ispezione delle gabelle in Mestre la cui circoscrizione è aggiunta a quella di Venezia;

2° È istituita una nuova ispezione a Terni nella provincia di Perugia con circoscrizione nei circondari di Terni, Spoleto e Rieti tolti dal circolo di Perugia;

3° È tolto il sottoispettore aggiunto alla ispezione di Bari, ed è aggiunto un secondo sottoispettore a quella di Venezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Numero DCCCX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 23 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco delle deliberazioni approvate.

1. — Deliberazioni del 23 giugno e 3 dicembre 1873 della Deputazione provinciale di Girgenti, con le quali si autorizza il comune di Camastra ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo stabilito per ciascun capo nel regolamento provinciale, elevandolo pei cavalli, muli, vacche e vitelli da lire 2 a lire 3; per gli asini da lire 1 a lire 2; per le capre da centesimi 20 a centesimi 60; per le pecore da centesimi 10 a centesimi 60; per gli agnelli e caprioli da centesimi 10 a centesimi 30; e per i suini da centesimi 50 a lire 2 50, se al di sotto del peso di 30 chilogrammi, e fino a lire 3, se eccedenti il detto peso.

2. — Deliberazione del 5 novembre 1873 della Deputazione provinciale di Girgenti, con la quale si autorizza il comune di Canicattì ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite massimo di lire 20 stabilito nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire 100 e graduando le famiglie in sedici classi.

3. — Deliberazione del 6 novembre 1873 della Deputazione provinciale di Massa Carrara, con la quale si modificano le disposizioni del regolamento provinciale per l'applicazione della tassa sul bestiame, approvato con R. decreto dell'11 agosto 1869, n. 1214, relative alla pastorizia nomade ed alle epoche ed ai comuni per le denunzie, e si determina per le capre e capretti il minimo della tassa in centesimi 20 e il massimo in centesimi 60, e per le pecore, gli agnelli e i montoni il minimo in centesimi 8 ed il massimo in centesimi 35.

4. — Deliberazione del 18 aprile 1873, colla quale la Deputazione provinciale di Napoli uniformandosi al disposto dell'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, adotta il regolamento da servire di norma ai comuni della provincia nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il quale resta così approvato.

5. — Deliberazione del 24 novembre 1873 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Broni a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite minimo stabilito in lire 3 pei comuni di 2ª categoria, riducendolo a lire 2.

6. — Deliberazione del 17 novembre 1873 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Fontanigorda ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite massimo fissato in lire 10 nel regolamento provinciale in vigore pei comuni di 3ª categoria, aumentandolo fino a lire 15.

7. — Deliberazione del 17 novembre 1873 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Menconico a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite minimo fissato in lire 2 nel regolamento provinciale pei comuni di 3ª categoria, riducendolo a lire 1.

8. — Deliberazione del 24 novembre 1873 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Montù Berchielli a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite minimo fissato in lire 2 nel regolamento provinciale pei comuni di 3ª categoria, riducendolo a lire 1.

9. — Deliberazione del 20 ottobre 1873 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Sagliano di Crema a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite minimo fissato in lire 2 nel regolamento provinciale pei comuni di 3ª categoria, riducendolo a lire 1 pei contribuenti ascritti alla 3ª classe.

10. — Deliberazione del 6 ottobre 1873 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Val di Nizza a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite minimo stabilito in lire 2 nel regolamento provinciale pei comuni di 3ª categoria, riducendolo a lire 1 pei contribuenti assegnati all'ultima classe.

11. — Deliberazione del 24 novembre 1873 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Voghera a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite minimo fissato in lire 5 nel regolamento provinciale pei comuni di 1ª categoria, riducendolo a lire 2.

12 — Deliberazione del 20 settembre 1873 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Verrua Siccomario a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite minimo stabilito in lire 2 nel regolamento provinciale pei comuni di 3ª categoria, riducendolo a lire 1 e 34 centesimi pei contribuenti ascritti alla 5ª ed ultima classe.

13. — Deliberazione del 29 ottobre 1873 della Deputazione provinciale di Pesaro, con la quale si autorizza il comune di Candelara ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, di 80 centesimi pei manzi e di 70 centesimi per le vacche, il limite massimo, stabilito in lire 8 per gli animali di razza bovina, nella tariffa del regolamento provinciale approvata col R. decreto del 15 settembre 1873

14. — Deliberazione del 6 agosto 1873 della Deputazione provinciale di Porto Maurizio, con la quale si autorizza il comune di Dolcedo a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite minimo consentito in lire 2 dal regolamento provinciale, riducendolo a lire 1.

15. — Deliberazione del 21 luglio 1873 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Canterano ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo stabilito per taluni capi nel regolamento provinciale elevandolo per le troje da lire 2 a lire 3 75; per le pecore da centesimi 20 a centesimi 60; per le capre da centesimi 30 a centesimi 70; per gli asini da lire 1 a lire 2 50; e pei muli da lire 3 a lire 4.

16. — Deliberazione del 19 maggio 1873 della Deputazione provinciale di Roma, nella parte che in via di massima si autorizza il comune di Mentana ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo fissato nel regolamento provinciale in vigore, restando per tal modo approvata la tariffa votata dal comune di Mentana in seduta del 23 marzo in forza della quale risultano ecceduti i limiti fissati nel regolamento anzidetto nella misura seguente: Per le vacche da lire 1 a lire 4 50; per le assecaticcie da lire 1 a lire 2; pei giovenchi da lire 1 a lire 2 50; per le pecore e montoni da centesimi 20 a centesimi 30; e per le capre e caproni da centesimi 30 a centesimi 75.

17. — Deliberazione del 18 novembre 1873 della Deputazione provinciale di Caltanissetta, con la quale si autorizza il comune di Marianopoli ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite massimo di lire 40 stabilito nel regolamento provinciale aumentandolo fino a lire 60 pei contribuenti ascritti alla 1ª classe.

18. — Deliberazione del 29 dicembre 1873 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di San Nazzaro dei Burgondi a variare, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, i limiti posti alla tassa nel regolamento provinciale in vigore pei comuni di 2ª categoria e portando il massimo da lire 15 a lire 60 e riducendo il minimo da lire 3 a lire 1.

19. — Deliberazione del 9 dicembre 1873 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Veroli ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite massimo di lire 100 fissato nel regolamento provinciale in vigore, aumentandolo fino a lire 200 limitatamente però al solo anno 1874.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

S. M., *nella ricorrenza della festa di S. Maurizio, si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

SULLA PROPOSTA del Ministro Guardasigilli:

A commendatore:

Manfredi comm. Giuseppe, procuratore generale della Corte d'appello di Bologna.

Ad uffiziale:

Armissoglio comm. Andrea, procuratore generale della Corte d'appello di Parma;

Cepolla comm. Vincenzo, primo presidente id. di Aquila;

Ferri Pasolini comm. Ferrante, presidente della sezione di Corte d'appello in Perugia;

Muratori cav. Matteo, presidente di sezione alla Corte d'appello di Palermo;

Samarelli cav. Mauro, consigliere della Corte d'appello di Roma;

De Pasquali cav. Gaetano, id. id.;

Jorio cav. Luigi, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, in missione di presidente del tribunale civile e correzionale di Roma;

Villa cav. Sebastiano, direttore capo di divisione al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Mora cav. D. Tommaso, canonico teologo di Vercelli.

A cavaliere:

Scaldaferri cav. Crescenzo, consigliere della Corte d'appello di Roma;

Bruni cav. Giacomo, id. id. id.;

Cecconi cav. Felice, id. id. id.;

Guglielmotti cav. Biagio, id. id. id.;

Gigli cav. Giovanni, id. id. di Trani;

Nieddu conte Pietro, id. id. di Cagliari;

Nunziante cav. Antonio, id. id. di Napoli;

Simonelli Giuseppe, id. id. di Catanzaro;

Greco de Castro Luigi, id. id. di Palermo;

Bonchi cav. Carlo, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Venezia;

Di Marco Pietro, id. id. di Palermo;

Gardini cav. Edoardo, id. della sezione di Corte d'appello in Macerata;

Moggi Moderato presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa;

Ridolfi nob. cav. Giov. Battista, id. del tribunale di commercio di Venezia;

Capelli cav. Antonio, procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Roma;

Fiorelli Bartolomeo, id. id. di Siena;

Barletti Paolo, id. id. di Trani;

Ancona cav. Giuseppe, vicepresidente del tribunale di commercio di Milano;

Ciampi cav. Ignazio, id. del tribunale civile e correzionale di Roma;

Richetta Carlo Giuseppe, giudice di tribunale a riposo;

Ajazzi Gio. Battista, consigliere del magistrato di Cassazione di Firenze id.

SULLA PROPOSTA del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Ad uffiziale:

Sella cav. Giuseppe;

Mussini cav. prof. Luigi.

A cavaliere:

Borromeo conte Emanuele;

Odescalchi principe Baldassarre;

Testore ingegnere Giacomo;

Puliño Giacinto, ingegnere navale.

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

A commendatore:

Fornari sac. Vito, prefetto della Biblioteca Nazionale di Napoli;

Conestabile della Staffa conte Gian Carlo.

Ad uffiziale:

Ferrucci Luigi Grisostomo, bibliotecario della Medicea Laurenziana di Firenze;

Pigorini cav. Luigi, direttore del R. Museo di antichità di Parma;

Gabelli cav. dott. Aristide, provveditore centrale agli studi;

Tosti cav. abate Luigi.

A cavaliere:

Solinas Antonio, professore d'archeologia nella R. Università di Palermo;

Morcaldi sac. Michele, sopraintendente al monumento nazionale di Cava dei Tirreni;

Lucignano Ignazio, professore di lettere greche e latine nel liceo di Maddaloni;

Morsolin Bernardo, professore di letteratura italiana nel liceo di Vicenza;

Rovea Secondo, professore di matematica nel liceo di Cagliari;

Serravalle Pasquale, professore di fisica nel liceo di Catanzaro;

Verde Ferdinando, direttore della scuola tecnica di Macerata;

Bagatta Giacinto, professore di storia nel liceo di Bologna;

Trombone Fortunato, professore di lettere italiane e ff. di preside nel liceo di Cesena;

Cigliutti Valentino, preside e rettore a Palermo;

Berlan Francesco, preside del Regio liceo di Pistoia;

Bosio Salvatore professore di storia nel Regio liceo di Spoleto;

Matscheg Antonio, id. id. Marco Foscarini di Venezia;

Giaracà Emanuele, id. di lettere italiane nel R. liceo di Siracusa;

Lupi Luigi, delegato scolastico del mandamento di Piacenza;

Costetti dott. Giuseppe, caposezione di 2ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione;

Roster dott. Giorgio, assistente all'Istituto di studi superiori in Firenze;

Maggi dott. Luigi, amministratore del collegio Ghislieri di Pavia;

Bonavino Cristoforo, professore ordinario nell'Accademia;

Comparetti Domenico, professore ordinario nell'Istituto superiore di Firenze;

Severini dott. Anselmo, id. id. id.;

Raineri ab. Bernardo, direttore delle scuole dell'istituto dei ciechi di Milano.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 7 dicembre 1873:

Greuther Giovanni, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Casani Carlo, sottotenente id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per RR. decreti del 6 gennaio 1874:

Bergamaschi Sergio, brigadiere nel corpo delle guardie doganali, promosso a sottotenente;

Callegari Giuseppe, id. id., id.

Per decreti Reali e Ministeriali del 24 gennaio 1874:

Castellini dott. Michele, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a caposezione di 2ª classe;

Turvano cav. Enrico, capo di sezione nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Giachetti cav. Mariano, caposezione di 1ª cl. nella Direzione Generale del Debito Pubblico, promosso a capo di divisione di 2ª cl.;

Capello avv. Carlo, applicato di 1ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Galloni dott. Alessandro, ispettore delle gabelle, nominato primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli;

Montemerlo cav. Edoardo, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Novara, trasferito a Modena;

Bertolini Giuseppe, id. id. di Palermo, id. a Novara;

Griggi Giuseppe, id. id. di Cuneo, id. a Salerno;

Boeri Giuseppe, id. id. di Salerno, id. a Cuneo;

Bettini Emilio, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli, nominato primo segretario di 2ª classe ivi;

Ponzio avv. Aurelio, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Scrofani Vincenzo, id. id. di Girgenti, id. id.

Silipranti Fortunato, id. id. di Napoli, trasferito a Brescia;

Prati avv. Raffaele, id. id. di Salerno, id. a Napoli;

Parrilli Salvatore, id. id. di Potenza, id. a Salerno;

Pugliese Augusto, id. id. di Potenza, id. a Caserta;

Sacchetta Tito, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Roma;

Rolleri Giuseppe, id., id. id. di Lecce;

Ceccherini Fortunato, id., id. id. di Potenza;

Porceddu Sisinio, id., id. id. di Messina;

Monteforte Achille, id., id. id. di Girgenti;

Piazza Tommaso, id., id. id. di Girgenti;

Tonetti Enrico, esattore delle imposte in disponibilità, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Salerno;

Roasio Carlo, economo magazziniere di 3ª cl. nell'Intendenza di Genova, nominato computista di 1ª classe in quella di Novara;

Bodini Angelo, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Perugia, trasferito ad Udine;

Capponago del Monte Enrico, economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Novara, trasferito a Genova;

Signorelli Carlo, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Novara, nominato economo magazziniere di 3ª classe ivi;

De Medici Camillo, protocollista nell'Intendenza di Ravenna, nominato archivista in quella di Perugia;

Nasi Giovanni, disegnatore catastale di 3ª classe nell'Intendenza di Sondrio, trasferito a Brescia;

Maggesi Gio. Battista, computista catastale di 3ª classe nell'Intendenza di Pisa, trasferito a Livorno;

Belluomini Ulisse, id. di 4ª classe id. di Livorno, id. a Pisa.

Per decreti Reali e Ministeriali del 1° febbraio 1874:

Mai cav. ing. Carlo, direttore tecnico del macinato, nominato capo di divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Torri cav. dott. Pietro, intendente di 2ª classe a Parma, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Tessari Demetrio, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Belluno, trasferito a Padova;

Frigo Pietro, id. id. di Mantova, id. a Vicenza;

Susan dott. Nicolò, id. di 2ª classe id. di Padova, id. a Venezia;

Pederzoli Pilade, id. id. di Alessandria, id. a Mantova;

Cacciandra Giovanni, id. id. di Foggia, id. ad Alessandria;

Corner dott. Antonio, id. di 3ª classe id. di Vicenza, id. a Venezia;

Marotta Michele, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Bari;

Gatti Filippo, id., id. id. di Belluno;

Precchia Giovanni, id., id. id. di Foggia;

Massimilla Gaetano, id., id. id. di Lecce;

Bersano Giov. Batt., esattore delle imposte, in disponibilità, nominato computista di 2ª cl. nell'Intendenza di Sassari;

Gariboldi Antonio, già scrittore negli uffici delle ipoteche, in disponibilità, id. di 3ª classe id. di Lucca;

Stella Giovanni, archivista nell'Intendenza di Perugia, dispensato dall'impiego;

Bordini Camillo, protocollista nelle Intendenze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreto Minis. del 4 febbraio 1874:

Bonetti dott. Ettore, vicesegretario di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Parma.

Per decreti Reali e Ministeriali del 5 febbraio 1874:

Musi cav. Primo, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Roma, trasferito a Caserta;

Rebizzi Romerio, id. di 2ª classe id. di Caserta, id. a Roma;

Petri Alessandro, computista catastale di 4ª cl. nell'Intendenza di Grosseto, nominato disegnatore catastale di 3ª classe ivi;

Mey Vittorio, aiuto agente delle imposte dirette, nominato computista catastale di 4ª classe nell'Intendenza di Grosseto.

Per decreto Ministeriale del 13 febbraio 1874:

Bertolotti Carlo, segretario di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Torino.

Per decreto Reale del 19 febbraio 1874:

Calvi Gaetano, computista catastale di 4ª classe nell'Intendenza di Sondrio, accettata la dimissione.

Per decreto Ministeriale del 21 febbraio 1874:

Rivolta Giovanni, speditore copista di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Como.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 11 *e* 24 *gennaio,* 1° *febbraio* 1874, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Pierantoni avv. cav. Augusto, professore ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Napoli, nominato professore onorario della Facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Modena;

Russo Nicola, professore titolare in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla cattedra di storia e geografia nel Liceo ginnasiale di Lucera;

Giannetti Leopoldo, id. di lettere latine e greche nel Liceo ginnasiale di Monteleone, è, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Bianchini Alessandro, professore in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla cattedra di storia naturale nel Liceo di Fermo;

Gabelli cav. Aristide, provveditore agli studi della provincia di Milano, è promosso provveditore di 1ª classe nella provincia di Roma;

Nisio cav. Girolamo, provveditore agli studi della provincia di Ancona, è promosso provveditore di 4ª classe;

Lepora cav. Pietro, id. id. di Padova, id. id. di 2ª id.;

Rossari cav. Enrico, id. id. di Como, id. id. di 3ª id.;

Barbaro cav. avv. Luigi, id. id. di Ferrara, id. id. di 4ª id.;

Fenili cav. Francesco Paolo, id. id. di Verona, id. id. id.;

Caparozzi Lorenzo, già assistente presso il cessato Commissariato delle antichità di Roma, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Polisieri Domenico, è nominato maestro di grammatica italiana nel Collegio di Musica di Napoli;

Supino Moisè, è approvata la nomina a deputato dell'Accademia di Belle Arti di Pisa;

De Zigno barone Achille, id. a vicepresidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti;

Vanzetti comm. prof. Tito, id. a membro effettivo id. id. id.;

Bizio cav. prof. Giovanni, id. a segretario id. id. id.;

Tramaglia Raffaele, applicato di 3ª classe nella segreteria della R. Università di Napoli, è collocato a riposo.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Il giorno 1° ottobre 1874 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di n° 40 allievi nella R. scuola di marina in Napoli.

Art. 1. Le domande per concorrere ai posti d'allievo saranno fatte pervenire al comandante della 1ª divisione della R. scuola di marina in Napoli, corredate dei documenti indicati all'articolo 3 della presente notificazione, prima del giorno 15 settembre 1874.

Art. 2. L'aspirante all'ammissione dovrà:

1° Avere una complessione robusta ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo.

La sordità è causa di esclusione e lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri;

2° Aver avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre;

4° Essere regnicolo;

5° Per quest'anno non si esigeranno per l'ammissione documenti comprovanti studi compiuti in alcuno degli Istituti di educazione governativi;

6° Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire mille per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilita dalla tabella n. 1, annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie che venissero ordinate durante la permanenza dell'allievo alla R. scuola per acquisto di libri e oggetti scolastici;

7° Sapere l'aritmetica teorico-pratica, la storia greca e romana, la geografia, comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

Art. 3. La prima condizione dell'articolo precedente sarà constatata da una visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da ufficiali sanitari della R. marina espressamente delegati dal Ministero. La seconda, terza, quarta e quinta condizione saranno soddisfatte con la presentazione di certificati in debita forma e la sesta condizione con presentare un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla notificazione presente. Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 7 del precedente articolo, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame tracciato secondo le norme dell'articolo che segue.

Art. 4. L'esame sarà scritto e verbale. - L'esame scritto consterà della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative e del calcolo pratico di una espressione numerica; di un componimento italiano. - L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica, storia, geografia e grammatica secondo i programmi che vanno annessi alla presente notificazione. - Le questioni su ogni programma saranno a scelta degli esaminatori. - L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

Art. 5. Nella classificazione dei candidati a parità di punto di merito, sarà data la preferenza, prima a coloro che presenteranno il certificato d'aver compiuto almeno il 4° anno di corso ginnasiale, quindi ai figli di ufficiali od impiegati della Regia marina, e finalmente si farà ricorso al sorteggio. I candidati ammessi riceveranno dal Ministero della Marina il decreto di nomina ad allievi della R. scuola di marina.

Art. 6. I candidati che riceveranno la nomina ad allievi, tostochè abbiano compiuta l'età di 17 anni, non potranno continuare nella scuola senza contrarre la ferma permanente portata dalla legge sulla leva di mare 18 agosto 1871.

Roma, lì 28 febbraio 1874.

Il Direttore Generale
del personale e servizio militare
P. Orsero.

Programmi d'esami d'ammissione alla R. Scuola di marina.

Storia Greca. — Limiti e divisioni della Grecia antica - Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni - Gli Argonauti e la guerra di Troia - Gli Eraclidi - Sparta e Licurgo - Le prime guerre messeniche - Atene sotto i Re e gli Arconti - Dracone - Solone - Pisistrato - Colonie greche - Le guerre Persiane - Milziade - Aristide - Temistocle - Leonida, Pausania ecc. - Terza guerra Messenica - Primato d'Atene - Pericle - Socrate - Alcibiade - Guerra del Peloponneso e decadimento di Atene - Senofonte e i diecimila - La Beozia - Epaminonda e Pelopida - La Macedonia e Filippo - La guerra sacra - Demostene e Focione - Alessandro Magno e lo impero Macedonico - L'impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana. — Definizione geografica dell' Italia antica - Fondazione di Roma - I re di Roma e le prime istituzioni e guerre - Cacciata dei re - I consoli e la repubblica - Guerre con gli Etruschi ed i Volsci - I tribuni, i decemviri e le 12 tavole ed altre istituzioni politiche, religiose e militari - Guerre coi Galli e coi Sanniti - Guerra di Pirro - Prima guerra punica - Attilio Regolo - Seconda guerra punica - Annibale e gli Scipioni - Guerra greca - Filippo di Macedonia - Antioco di Siria - Terza guerra punica - Catone, Scipione, Emiliano - Distruzione di Cartagine - Guerra con la lega Achea - Guerra di Spagna - Le fazioni interne di Roma - I Gracchi - Guerra giugurtina - Guerra cimbrica - Mario - Guerra italica - Guerra mitridatica - Contesa fra Mario e Silla - Silla dittatore - Guerra di Spartaco - La piratica - Pompeo Magno Cesare - Cicerone - Catilina - Primo triumvirato - Cesare dittatore - Bruto e Cassio - Secondo triumvirato - Impero di Augusto - Estensione e limiti dell'impero romano - Impero romano da Augusto a Cicerone.

Aritmetica. — Numerazione decimale - Modo di leggere un numero, modo di scriverlo - Addizione e sottrazione dei numeri interi - Riprova di queste operazioni - Uso di complementi aritmetici - Moltiplicazione dei numeri interi - Teoria dell'operazione - Divisione dei numeri interi - Teoria dell'operazione - Numeri primi assolutamente, e numeri primi tra loro. - Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8..... 5, 25..... 3, 9, 11... - Massimo comune divisore tra due o più numeri - Teoremi sui quali poggia questa ricerca. - Minimo multiplo comune di due o più numeri - Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi - Applicazione alla ricerca del massimo comune divisore, e del minimo multiplo comune. - Frazioni ordinarie - Semplificazione di una frazione - Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore - Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni - Numeri decimali - Le quattro operazioni fondamentali su di essi. - Conversione di una frazione ordinaria in decimale - In qual caso si ottiene una frazione decimale finita. - Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazione delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni. — Delle equidifferenze e delle proporzioni - Loro proprietà - Applicazioni di questa teoria alla regola del tre. - Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa - Sistema metrico legale.

Geografia. — Definizione della geografia - Le stelle e il sole - La terra e i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano - forma della terra - Asse, poli e cerchi della sfera terrestre - Cerchi massimi e cerchi minori - Equatore - Meridiani - Orizzonte - I tropici e cerchi polari - Zone terrestri e loro caratteri - Punti cardinali - Latitudine e longitudine - Carte geografiche - Definizioni di geografia fisica e politica. - Divisioni generali della superficie del globo in continenti ed oceani e loro rapporti. - Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali con la indicazione degli Stati e delle città principali dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania - Descrizione particolare dell'Italia - Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa - Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e capi. - Isole maggiori e minori - Divisioni topografiche e città principali - Ordinamento governativo.

Composizione Italiana. — Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

Parte I. *Analogia.* — Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli), Pronome, pronomi, oggettivi e di forma sostantiva, comprensivi: di forma sostantiva semplici assoluti; e pronomi comprensivi relativi - Verbo - Participio - Avverbio - Preposizione - Congiunzione ed Interiezione - Saggio pratico di disamina grammaticale.

Parte II. *Sintassi.* — Della natura e parti della Sintassi - Dipendenza delle parole - Collocazione delle parole - Concordanza - Reggimento col significato del verbo transitivo attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale - Proposizioni e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi. - Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico. - Soggetto, attributo, oggetto. - Significato delle congiunzioni e loro uso. - Figure grammaticali, cioè: Ellissi, pleonasmo enallage ed iperbato - Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proporzioni.

Parte III. *Pronuncia ed Ortografia.* — Pronuncia delle lettere e delle sillabe - Ortografia - Regole comuni alla pronuncia ed alla ortografia - Del punteggiamento. - Saggio di disamina sulla pronuncia e sulla ortografia.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato all'articolo 3°.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . domiciliato in . . . . mi obbligo personalmente a tenore dei regolamenti della R. scuola di marina a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell'Amministrazione della suddetta scuola la somma di lire . . . . . per la persona del signor . . . . . a cominciare dal 1° di . . . .

Mi obbligo pure a fornire al suddetto signore . . . . il primo corredo prescritto dai regolamenti della Regia scuola di marina e a soddisfare la scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

. . . . . il 187

(N. B. - Questo atto sarà disteso in carta da bollo.)

Roma, li 28 febbraio 1874.

Il Direttore Generale
del personale e servizio militare
P. Orsero.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1874-75 è aperto il concorso per tre posti resisi vacanti in questa R. scuola a carico della provincia di Torino.

A tenore degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiranno a quei concorrenti nativi di detta provincia che negli esami di ammissione avranno dato maggiori prove di capacità, ed ottenuti almeno i quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, al sistema metrico decimale, alla lingua italiana, secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si danno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del regno, e si apriranno li 11 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia al pari dei concorrenti ai posti gratuiti i seguenti requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento:

1° La fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal prefetto o sottoprefetto;

3° Una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno presentare al provveditore agli studi della provincia, od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, corredata dai documenti suddetti.

I concorrenti ai posti gratuiti dovranno dichiarare per iscritto questa loro intenzione, e tutti poi gli aspiranti agli esami si presenteranno nel giorno 10 agosto al R. provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui si daranno gli esami.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore o l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 5 agosto.

Per essere inscritti agli esami di ammissione o di concorso, dovranno inoltre gli aspiranti consegnare all'ufficio del provveditore agli studi la quitanza del ricevitore demaniale, dalla quale risulti aver essi pagato la tassa di lire 20 prescritta dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato K.

Sono esenti dall'esame di ammissione, per fare il corso a loro spese, i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, addì 10 marzo 1874.

Il Direttore della R. scuola superiore
di medicina veterinaria
Vallada.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Poichè si ricevono continuamente domande relative alla distribuzione dei premi ottenuti da artisti e da produttori italiani alla Esposizione universale di Vienna, si crede opportuno recare a notizia del pubblico avere l'I. R. governo austro-ungarico dichiarato che i premi anzidetti saranno spediti verso la metà dell'anno 1874.

Roma, 11 marzo 1874.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
V. Ellena.

(Si pregano i giornali italiani di riprodurre questo avviso).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Con visto del signor prefetto di Reggio Calabria del giorno 2 marzo 1874 venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Siderno, mandamento di Gerace, circondario di Gerace, provincia di Reggio Calabria, con cui fu istituito un mercato nel giovedì d'ogni settimana sulla marina di quel comune al luogo denominato Torre.

Roma, 11 marzo 1874.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
V. Ellena.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 540647 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 800 al nome di Camussi Andrea fu Attilio, domiciliato in Casatenovo (Como), vincolata nel suo usufrutto in favore di Tagliabue Rosa fu Tommaso, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Camussi Alberto fu Attilio, domiciliato in Casatenovo (Como), col suddetto vincolo vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 2 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'appello di Lucca,

Veduto l'art. 15 della legge del 28 dicembre 1867, n. 4137;

E per gli effetti tutti di che nell'art. 12 e seguenti della legge stessa,

Rende pubblicamente noto che nel 27 ottobre del decorso anno 1873 il signor Luigi Valgimigli cessò dalle funzioni di conservatore delle Ipoteche in Portoferrajo.

Li 7 marzo 1874.

Cossu, *S. P. G.*

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'appello di Lucca,

Veduto l'art. 15 della legge del 28 dicembre 1867, n. 4137;

E per gli effetti tutti di che nell'art. 12 e seguenti della legge stessa,

Rende pubblicamente noto che nel 2 febbraio del corrente anno venne a morte il signor Giovanni Battista Bianchi, conservatore delle Ipoteche in Pisa.

Li 7 marzo 1874.

Cossu, *S. P. G.*

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* dell'11, si riunì il nostro Consiglio comunale, e deliberò sulle onoranze da tributarsi a S. M. il Re in occasione del venticinquesimo anno di regno che cade il giorno 23 corrente. Il consigliere Martinelli propose ed il Consiglio approvò che la città di Napoli debba essere rappresentata alle feste che si faranno in Roma, da una speciale Commissione che sarà nominata dal sindaco.

— Nell'adunanza che il nostro Consiglio comunale tenne la sera decorsa, scrive la *Nazione* di Firenze del 12, il sindaco pronunziò le seguenti parole:

« Il Consiglio sa come nel 23 di questo mese compie il 25° anno da che S. M. il Re Vittorio Emanuele sui campi di Novara ricevette dall'augusto suo Padre la Corona, allora, del Regno subalpino, oggi del Regno d'Italia, indipendente e libera. È parso alla Giunta comunale che questo giorno dovesse porgere occasione alla Rappresentanza comunale di Firenze di manifestare a S. M. il Re i sensi di profonda devozione e di altissima riconoscenza per i fatti gloriosi che Egli ha compiuti a benefizio della patria; quindi mi ha commesso con sua deliberazione del 6 corrente di proporre al Consiglio comunale la deliberazione seguente;

« Il Consiglio autorizza la Giunta a provvedere nel modo che ravviserà più opportuno a che nel prossimo anniversario della assunzione al trono di S. M. Vittorio Emanuele sia reso omaggio al Re a nome della città di Firenze. »

La proposta, messa ai voti, fu approvata alla unanimità.

— La Giunta municipale di Milano, scrive la *Lombardia* del 10, nella sua seduta di oggi, ha deliberato che il sindaco, insieme con alcuni assessori, si rechi in persona ad ossequiare Re Vittorio Emanuele in Roma e presentarle le felicitazioni della cittadinanza milanese, compiendo S. M. il giorno 23 corrente i venticinque anni di regno.

— L'*Adige* di Verona dell'11 annunzia che, per festeggiare il faustissimo giorno natalizio di Sua Maestà il Re d'Italia, la Deputazione provinciale di quella città ha deliberato di comperare 2000 buoni di minestre delle cucine economiche aperte ultimamente nei locali di S. Bernardino e dei Fate-Bene-Fratelli, e di farle distribuire ai poveri dalla Congregazione di Carità.

— La nostra Giunta municipale, scrive il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 9, nominò una Commissione che deve recarsi alla capitale a felicitare S. M. il Re nella ricorrenza del suo 25° anno di regno. Quella Commissione riescì composta dei signori Francesco Paolo Perez, consigliere comunale, senatore del Regno, e dei deputati Francesco Ferrara, Lancia di Brolo, commendatore Paolo Paternostro e Lorenzo Valentino Caminneci.

— Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Adunanza del 26 febbraio 1874.

Presidenza del conte Carlo Belgioioso, presidente.

La seduta è aperta al tocco.

Il presidente annuncia la morte del conte Vitaliano Borromeo Arese, membro onorario di questo Istituto, colle seguenti parole:

« Poche ore fa cessò di vivere il conte Vitaliano Borromeo Arese, senatore del Regno, membro onorario del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere. Egli apparteneva a questo corpo accademico dal 1844; da quando in lui, cultore egregio delle scienze naturali, si volle onorare il benemerito presidente del VI Congresso italiano.

« Dal Congresso alla rivoluzione fu breve il cammino; e il vetusto palazzo che largheggiò di cortesie agli ospiti del 44, fu uno dei più segnalati ritrovi dei patrioti che prepararono gli avvenimenti del 1848.

« Il conte Borromeo sedette nel governo provvisorio di Lombardia, e recò ad esso, oltre il saggio consiglio, l'arma validissima della sua incrollabile fermezza. Non lusingato dalla prospera fortuna, non abbattuto dall'avversa, cospirò alla indipendenza della patria colle virtù private, quando le pubbliche non ebbero più libero il campo d'azione. Emigrò, temendo, forse ancor più degli sdegni, la clemenza del nemico. Fu, per dir tutto in una parola, uno di quegli italiani di alto ed antico carattere che Massimo d'Azeglio, con tutte le forze della sua anima generosa, augurava all'Italia risorta. »

Dato dal segretario della classe di lettere e scienze morali e politiche l'annunzio di omaggi di libri mandati all'Istituto dopo l'ultima seduta, il M. E. professore Buccellati, continuando il suo studio sulle *Carceri militari centrali*, accenna in particolare ai regolamenti onde sono rette queste carceri, e alla loro atmosfera morale. Si riferisce qui il sunto di questa lettura:

« *Regolamenti.* — Le carceri sono governate dal regolamento comune di disciplina militare; dal regolamento del reclusorio di Savona, ed in particolare da un regolamento provvisorio, non ancora dato alle stampe, il quale venne approvato dal Ministero della Guerra con dispaccio 22 maggio 1868.

« L'autore, nel cenno critico intorno a questo regolamento, nota la necessità di meglio determinare il potere del comandante locale; provvedere più convenientemente alle scuole ed agli esercizi militari; rialzare la condizione morale e materiale del personale di custodia. A questo intento propone una scuola di moschettieri, modellata sopra quella che vi ha a Roma per le guardie carcerarie.

« *Atmosfera morale.* — L'autore espone le varie cause per cui le carceri centrali trovansi in condizione peggiore della reclusione militare, opponendo a queste cause un conveniente rimedio. Conchiude manifestando tutta la sua fiducia nella sapiente attività del ministro Ricotti, il quale, appunto per lo studio delle riforme carcerarie, invitava testè a Roma il colonnello Bongiorni, benemerito fondatore del Reclusorio di Savona. »

Poi il M. E. professore Sangalli parla di un accidente rarissimo della degenerazione adiposa e della cirrosi del fegato, che è l'ateroma, nel quale si ha il rammolimento di una parte del fegato, a somiglianza d'un ascesso; il condensamento della materia ateromatosa, a somiglianza d'un cancro affetto da degenerazione adiposa; infine, la pietrificazione parziale della medesima.

La rarità di un simile accidente del fegato è pure confermata dal S. C. dott. Achille Visconti, che prende in seguito la parola.

Segue l'esposizione del M. E. professore Mantegazza di parte d'un suo lavoro *Sulla espressione del dolore*, corredato di fotografie per illustrare i confronti e le classificazioni dei modi di espressione ammessi dall'autore.

Il M. E. professor Giovanni Polli legge intorno ai *Progressi della dottrina delle malattie zimotiche e del loro trattamento coi preparati solfitici*; indi il S. C. professor Maggi espone una sua nota, col titolo: *Nuove osservazioni sull'architettura delle formiche.*

Sono presentate per essere inserte nei *Rendiconti* una nota del M. E. Schiaparelli: *Sul calcolo di Laplace intorno alla probabilità delle orbite platenarie iperboliche*; ed altra, a termini dell'articolo XV del regolamento organico, del prof. Domenico Tessari: *Dimostrazione geometrica della erroneità della spiegazione riguardante il fenomeno della deviazione del piano d'oscillazione del pendolo, esposta in molti trattati di fisica.*

Il S. C. dott A. Visconti presenta, a nome del S. C. prof. G. Bizzozero e del dott. N. Manfredi, uno studio anatomo-patologico: *Sullo sviluppo del mollusco contagioso.*

Il M. E. prof. Giovanni Polli presenta un opuscolo del signor Wegmann-Ercolani di Zurigo: *Sulla combustione dei cadaveri.*

L'Istituto passa alla trattazione di affari interni.

Vengono comunicate le lettere di ringraziamento che mandarono i signori professore Giuseppe Bardelli, professore Achille De-Giovanni e professore Egidio Pollacci per la loro nomina a soci corrispondenti.

Il M. E. dott. Strambio avendo presentata, a nome del S. C. professore Lusana, una sua memoria risguardante alcune *Esperienze istituite sull'azione della così detta sostanza tossica del maiz guasto*, se ne dà notizia al corpo accademico, e si delibera di trasmettere la memoria alla Commissione incaricata degli studi sulla pelagra.

Si passa poi alla nomina della Commissione per l'aggiudicazione del premio Brambilla pel corrente anno, la quale risulta formata dei MM. EE. Cornalia, Polli, Hajech, Colombo e dei SS. CC. Cantoni Gaetano e Cavalleri.

Letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente, viene sciolta l'adunanza alle ore 4 1[4.

Il Segretario: C. Hajech.

— Da una relazione che fu letta ultimamente al *Circolo Geografico* di Berlino, il *Bullettino telegrafico* toglie i seguenti particolari sui progressi della telegrafia sottomarina:

Nell'anno 1871 passarono per la linea europea-indiana 33 mila telegrammi. Una lettera impiega in media 45 giorni per passare dall'Europa all'India, o in Australia od in Cina; un telegramma vi impiega due giorni al più. Dunque per ogni telegramma vi è un guadagno di 43 giorni; per conseguenza, sopra 33 mila telegrammi si guadagnano circa 40 secoli. Fatto lo stesso calcolo per i 240 mila telegrammi che annualmente passano sul cordone transatlantico, l'acquisto di tempo è di 65 secoli. Col mezzo degli ormai stabiliti telegrafi transoceanici, guadagnamo ogni anno 10,000 anni. In questo momento, la rete telegrafica dell'Europa è composta di 260,000 chilometri, con 700,000 chilometri di filo di ferro, la quale ultima lunghezza è pari al doppio della distanza fra la luna e la terra. La lunghezza di tutti i fili telegrafici riuniti sulla terra è di due milioni di chilometri, una lunghezza che basterebbe per circondare 50 volte l'equatore.

Nel breve tempo di 6 anni vedemmo stabilirsi ben 213 fili telegrafici sottomarini della lunghezza di 80 chilometri. Il primo tentativo di una comunicazione telegrafica sottomarina fu fatto a Calcutta nel 1839, alla foce del Gange; dal 1851 Francia e Inghilterra sono riunite telegraficamente. Le difficoltà pel collocamento del primo filo attraverso l'Atlantico sono a tutti note. Dopo indicibili peripezie il 3 agosto 1858 l'America era telegraficamente annodata all'Inghilterra. Allora passarono per quella linea 400 telegrammi, poi il cordone fu rotto. Appena nel 1866 il *Great Eastern* riuscì a deporre un nuovo filo ed a ricuperare il vecchio, dimodochè all'improvviso si trovarono pronte due linee oltre l'oceano. La vecchia fune si è recentemente spezzata di nuovo; la spesa del suo ripescamento ammonterà a 3,800,000 lire italiane.

Il *Great Eastern*, nell'anno 1869, congiunse pure la Francia coll'America.

L'Inghilterra è naturalmente il punto centrale delle maggiori e più numerose linee telegrafiche marine: l'Inghilterra ha una doppia congiunzione colla Russia. La intersezione del Mediterraneo per mezzo d'un filo telegrafico riuscì appena nel 1870, quando Marsiglia fu congiunta con Bona in Algeria. Oltre molte minori linee, sono ora progettate le linee Trieste-Corfù-Alessandria e Marsiglia-Algeri.

La rete telegrafica asiatica stata collocata da sette Società riunite, è quasi ultimata. La linea di fili telegrafici fra l'Inghilterra e l'India fu compiuta nell'anno 1870, ma si continua ora a stabilirne dei nuovi. Di comunicazioni fra l'Europa e l'Asia ne esistono ora quattro; la congiunzione per via di terra fra Pietroburgo e la Siberia è un fatto compiuto nel 1869; ma soltanto da pochi mesi il circuito telegrafico fra Londra per l'Atlantico, il Mediterraneo il mar Rosso, il mare Indiano, l'India, la Cina, la Siberia, la Russia e l'Inghilterra, è stato definitivamente stabilito. La linea telegrafica fra l'Europa e l'Australia è di data ancora più recente. Esistono numerosi progetti di nuove corde elettriche nell'Atlantico, e fra questi quello di congiungere l'Asia, l'America e l'Europa per la linea di Quebec direttamente.

Alla fine del 1874, una nuova ed interessante

linea sarà aperta al pubblico, quella che unisce il capo San Vincenzo, l'angolo sud-est del Portogallo, con Madera, col capo delle Isole Verdi e capo San Rocco nel Brasile. Il capitale richiesto, di 31,250,000 franchi, è già sottoscritto.

Contuttociò la corrente elettrica non percorre ancora tutto il globo terrestre: manca pur sempre una corda elettrica oltre il Pacifico, che unisca l'America coll'Australia. L'americano Field progetta, a questo riguardo, due linee: 1° da Vittoria fino in Siberia, passando per le isole Aleutine e per Yokohama, con una diramazione a Shanghai; 2° da San Francisco alle isole Sandwich, da queste al Giappone ed alla Siberia, con comunicazione colla Nuova Caledonia e l'Australia meridionale. Da ultimo, è d'uopo far cenno altresì di alcuni progetti per congiungere l'America colla Cina, per collocare una linea dal capo di Buona Speranza e da Natal all'isola di Madagascar fino ad Aden.

— L'*Oberland* parla di uno strano furto stato commesso ultimamente a Grindelwald. La campana detta *Petronella* è scomparsa, non si sa come, dalla chiesa di quella località. La *Petronella* era una campana curiosa e molto antica, della quale Jahn, il cronista bernese, parla nel seguente modo:

« Nel campanile di Grindelwald, che ha una pendenza di quattro piedi (e che fu demolito nel 1869 perchè minacciava di cadere), è sospesa una piccola campana che porta il millesimo 1044 e la iscrizione *O. S. Petrela, ora pro nobis*, e che proviene dalla cappella consacrata a Petronilla, una delle sante delle montagne. »

Nei tempi andati alla cappella di santa Petronilla andavano in pellegrinaggio la maggior parte degli abitanti dell'Oberland, e quella cappella, che nel 1577 vedevasi ancora presso il ghiacciaio inferiore, molto probabilmente fu distrutta dal movimento graduale del ghiaccio stesso.

DIARIO

La *Gazzetta di Londra* pubblica i recenti dispacci che il conte di Kimberley, ministro delle colonie, ha ricevuti da sir G. Wolseley, comandante generale della spedizione contro gli Ascianti. Nel giorno 4 febbraio, sir Wolseley ricevette da Yaw Busummarutinges e da Kucka Busummarugwira, consiglieri privati del re Koffi, una lettera, la quale annunziava che il loro reale padrone era disposto ad acconsentire alle domande della Gran Bretagna, ma che trovava eccessiva l'indennità richiesta come prezzo della pace. Ciononostante, sir Garnet Wolseley continuò ad avanzarsi verso la capitale, e nella sera entrò a Coomassie. Durante la notte, parecchi incendi, appiccati da gente dedita alla rapina, si manifestarono, e furono spenti dagli inglesi.

Nella mattina il generale ebbe una conferenza con un capo indigeno, inviato per ordine del re. Sir Garnet Wolseley, lo assicurò che egli desiderava di risparmiare la città e non voleva imporre al re altre condizioni all'infuori di quelle che S. M. africana aveva già accettate. Soggiunse anzi che, come primo sborso, egli si sarebbe contentato della metà della somma stipulata.

Ma, partito che fu questo capo indigeno, sir Garnet Wolseley seppe che gli inviati del re, approfittandosi della loro presenza a Coomassie, erano penetrati nel palazzo e ne portarono via una quantità di polvere d'oro.

Allora sir Garnet comprese che era vana cosa lo sperare di conchiudere un trattato di pace che offrisse valide guarentigie in un paese il cui re opera con astuzia e frode; eppertanto diede tosto l'ordine di distruggere il palazzo e di incendiare la città. Il progetto del generale era di parimenti distruggere le tombe degli antichi re di Coomassie, ma il sopravvenire di irruenti pioggie ne lo distolse. La distruzione di quella piazza è compiuta, e sir Garnet si mostra convinto che l'annientamento d'ogni vestigio del governo che esisteva a Coomassie (il quale non era se non un miscuglio di corruzione morale e di sacrifizi umani crudelissimi) non deve cagionare alcun rammarico. Inoltre, secondo l'avviso del generale inglese, l'Inghilterra vedrà nell'avvenire rispettata la propria bandiera da tutte le tribù selvaggie dell'Africa occidentale.

Quindi sir Garnet Wolseley riguarda come pienamente conseguito l'intento della spedizione.

La stessa *Gazzetta di Londra* pubblica altri documenti dai quali risulta che sir Garnet, prima di giungere a Coomassie, aveva chiesto come ostaggi la madre e il fratello cadetto del re, e che Koffi Kalcalli aveva incaricato il signor Dowson (uno dei suoi prigionieri inglesi) di notificare al generale nemico, che la religione del paese non gli permetteva di consegnare per ostaggi persone di sangue reale, ma che potrebbe acconsentire a quella domanda, qualora il comandante della spedizione si contentasse di ricevere come ostaggi due o tre fra i principali capitani dell'esercito indigeno. La mira del re Koffi Kalcalli, in queste prime trattative, era quella di tirare in lungo e indurre il nemico a non affrettare la sua marcia su Coomassie.

Telegrammi posteriori (del 9 febbraio) annunziano la fuga del re Koffi, la partenza delle truppe inglesi per la Costa d'Oro, e nuove offerte di pace da parte del re degli Ascianti. Sir Garnet Wolseley aveva preso la decisione di prolungare il suo soggiorno, colle truppe, a tramontana delle montagne di Adansi, fino alli 13 o 14 febbraio, per un riavviamento di negoziati.

Un ultimo telegramma, sotto la data di Londra 11 marzo, reca le condizioni della pace.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive che l'esito della interpellanza Christophle non contribuirà ad affrettare il congiungimento dei centri. « Quest'affare, dice il corrispondente, non fu mai molto inoltrato. Da una parte si esigeva il riconoscimento della repubblica. Dall'altro non la si voleva. C'era un tratto lungo prima che si arrivasse ad intendersi. Nullameno vi si è lavorato molto d'attorno e delle proposte serie furono fatte al centro sinistro. Non è dubbio che gli si sono offerti due portafogli. Il *Journal de Paris* lo ha detto in tutte lettere: « Noi vi esibiamo la pace ed una parte del potere. » Ma oggi tutto sembra rotto. Da tutti due i lati si è d'accordo ad asserire che non si trattò mai di nulla o che, almeno, non c'è più nulla. »

Il corrispondente aggiunge: « Si è ostinati a voler parlare ancora della fusione. Hanno asserito che al conte di Chambord erano state recate delle nuove proposte; che questo principe onde trovarsi più a portata di riceverle si era stanziato in una città vicina alla frontiera, a Ginevra forse; che la Commissione dei Nove, non disanimata dal primo rovescio, si ricostituiva sotto la presidenza del generale Changarnier. Ma sono tutte ipotesi gratuite. Il conte di Chambord è probabilmente a Vienna. Fosse egli anche più vicino alla Francia, non accoglierebbe certo in modo migliore gli intraprenditori troppo zelanti di una restaurazione tricolore; i legittimisti puri sanno che il nipote di Carlo X ha detta l'ultima parola nella lettera del 27 ottobre. Lungi dall'essere più disposto di allora ad una transazione, egli ripugnerebbe perfino dalle concessioni apparenti delle quali gli si attribuisce il pensiero. Egli è cordialmente più unito ai sette deputati che hanno votato contro la proroga, di quel che non sia colla maggioranza dei legittimisti che si sono associati o rassegnati al settennato.

« Del resto, i principi d'Orleans non sono disposti ad una ripresa delle trattative. Dopo il convegno del 5 agosto essi credono di avere fatte le estreme proposte compatibili colla loro dignità. Si sono ritirati sotto la loro tenda e nessun uomo serio oserebbe chiedere l'autorizzazione di iniziare una nuova pratica.

« Se gli orleanisti conservano una qualche speranza, non è più sull'accordo fra i due rami che essi la fondino. Il loro pensiero si rivolge piuttosto all'espediente dello statolderato, poco stante suggerito dal signor Guizot. Il progetto della creazione di una vicepresidenza esaminato dal centro destro, si connette a questo disegno il quale è ancora allo stadio embrionale. Ma l'attività del partito tende a concentrarsi su questa parte. Non bisogna dimenticare che il duca d'Aumale ha tenuto parecchie volte un linguaggio quasi repubblicano e che egli fu quasi il solo fra i principi d'Orleans che non siasi recato a far visita al conte di Chambord. »

In una corrispondenza da Versaglia sono rammentate le deliberazioni prese finora dalla Commissione delle leggi costituzionali.

Per quel che spetta al diritto elettorale in se stesso se n'è fissato l'esercizio a 25 anni. Tale diritto fu subordinato alla condizione di tre anni di domicilio e la constatazione di questa circostanza è determinata con regole molto rigorose, la più essenziale delle quali consiste nella iscrizione al ruolo di una delle quattro imposte, il che però non implica che si debba pagare una quota di imposta, cioè che si abbia un censo per quanto minimo. Infine fu deciso che la elezione, meno alcuni casi eccezionali, si farà per circondario e sarà quindi nominale. Lo scrutinio di lista pertanto verrebbe soppresso.

Riguardo alla eleggibilità la Commissione propone di portare a 30 anni l'età alla quale si potrà entrare nella Camera dei deputati. La Commissione inoltre domanda che il candidato abbia il domicilio legale nel dipartimento dove si presenterà, o che vi risieda effettivamente da cinque anni, o che vi eserciti un incarico elettivo.

Da ultimo la Commissione, secondochè abbiamo già accennato ieri, chiede la incompatibilità fra il mandato di deputato e qualunque servizio attivo nell'esercito e l'incompatibilità relativa per le funzioni pubbliche nello ordine civile, in questo senso che l'impiegato deputato non riceverebbe stipendio pel tempo della legislatura. La indennità parlamentare fu mantenuta alla maggioranza di un voto soltanto.

All'Aia cinque deputati influenti della seconda Camera neerlandese (i signori Tack, van Bruyn, Hops, Wintengs, Mirandolle e Stieltjes) presentarono una domanda d'inchiesta sulla situazione o piuttosto, così dicevano i proponenti, sulla decadenza della marina mercantile dei Paesi Bassi. L'inchiesta avrebbe dovuto aggirarsi intorno a questi tre quesiti: 1° Quale è lo stato del materiale e degli equipaggi della marina mercantile neerlandese? Quali sono i motivi della diminuzione di questa marina e della inferiorità sua nei porti neerlandesi ed esteri? 3° L'autorità può dessa provvedere all'incremento durevole della marina mercantile neerlandese?

Tale proposta era accompagnata da numerosi quadri statistici, destinati a stabilire i fatti sui quali si invocavano rischiarimenti.

La Camera, nella seduta del 3 marzo, si è occupata di questa mozione, e finì col votare l'inchiesta, con cinquanta voti contro tredici.

La Commissione d'inchiesta sarà composta di sette membri, quattro dei quali saranno incaricati di udire le deposizioni di quelle persone esperte ch'essi giudicheranno di dover interrogare.

Il conflitto tra il ministero danese e la maggioranza del Folkething non fa che aggravarsi vieppiù. Il progetto di legge relativo ad un aumento di stipendio per gli impiegati amministrativi fornì di bel nuovo alla opposizione l'opportunità di manifestare i suoi sentimenti di irreconciliabile ostilità verso il gabinetto. La proposta ministeriale non poteva per se stessa sollevare alcuna ragionevole obbiezione; la condizione materiale degli impiegati delle pubbliche amministrazioni si è resa molto angusta per effetto del rincaro dei viveri e di tutti gli oggetti necessari alla sussistenza, rincaro forse più grave nella Danimarca che negli altri luoghi.

Del resto, il governo danese, domandando un miglioramento nella condizione dei pubblici funzionari, non fece che imitare l'esempio dato in tutti gli altri paesi. Tutto ciò non poteva essere contestato dagli avversari del gabinetto. Ma essi, trasportando la discussione sul terreno politico, sostennero che l'approvazione del progetto di legge equivarrebbe a un voto di fiducia pel ministero, e che perciò non potevano consentire ad una determinazione cui si potesse dare una interpretazione siffatta; si cambi il ministero, disse il deputato Hansen, e allora si aumenterà lo stipendio degli impiegati. Sembra che questo ragionamento sia stato dalla Camera giudicato troppo singolare, perchè furono approvati gli aumenti proporzionali di stipendio a favore degli impiegati.

Il giornale di Copenaghen *Berlingsche Tidende* pubblica il proclama reale relativo alla nuova costituzione promulgata per l'Islanda. Il re si dichiara soddisfatto di poter colmare i voti degli Islandesi, accordando loro, nel giorno millenario di quest'antica colonia, una Costituzione liberale che alla loro assemblea rappresentativa, l'*Althing*, conferisce la pienezza del potere legislativo e amministrativo. Spera che questa Costituzione sarà feconda di ottimi frutti per la prosperità del paese.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri prese in considerazione una proposizione di legge presentata dal deputato Pissavini e da altri, e consentita dal Ministro reggente la Pubblica Istruzione, diretta a migliorare le condizioni dei maestri elementari; e quindi cominciò la discussione del disegno di legge inteso a modificare l'ordinamento dei giurati e la procedura dei giudizi avanti le Corti di assise. Ne ragionarono i deputati Righi, De Pasquali, Guala, Lacava, Varè.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

STOCCOLMA, 11. — Il signor Adlercreutz, ministro della giustizia, ha dato le sue dimissioni.

BERLINO, 11. — Il ministro francese Gontaut Biron è ritornato.

Il Consiglio federale ha approvato un progetto di legge, secondo il quale, in luogo della carta-moneta degli Stati federali da ritirarsi fino al 31 dicembre 1875, saranno emessi dei Buoni del Tesoro dell'impero in pezzi di 5, 25 e 50 marchi, fino all'ammontare di 120 milioni di marchi. La circolazione della carta-moneta sarà così ridotta di 27 milioni.

PARIGI, 11. — La Commissione d'inchiesta sul governo del 4 settembre ricusa di appoggiare la mozione dei 45 deputati monarchici della Bretagna di mettere all'ordine del giorno dell'Assemblea la relazione sul campo di Conlie.

LONDRA, 11. — Diversi telegrammi annunziano che le condizioni imposte dal generale Wolseley nel trattato di pace cogli Ascianti sono le seguenti: Pagamento da parte degli Ascianti di 50,000 oncie d'oro; rinunzia della loro sovranità sul paese posto fra la riviera Prah e Coomassie; libertà di viaggiare e protezione del traffico fra la riviera Prah e Coomassie e abolizione dei sacrifici umani. Gli Ascianti si obbligano inoltre di vivere in pace coll'Inghilterra.

LONDRA, 11. — Un dispaccio di Berlino al *Daily Telegraph* dice: La fregata tedesca *Arcona*, che trovasi attualmente in Australia, ricevette l'ordine di recarsi al Giappone. Una fregata corazzata ed una corvetta fanno pure i preparativi per andare nell'Asia orientale. Il principe di Bismarck è così ammalato che si teme debba astenersi dagli affari per lungo tempo.

MADRID, 11. — La *Gazzetta* pubblica alcuni dispacci del capitano generale di Valenza e del governatore militare di Alicante, i quali annunziano che domenica ebbe luogo un combattimento nei dintorni di Munglanilla fra le truppe comandate dal brigadiere Calleja e le bande riunite di Palacios, Santes e Cucala.

Mancano i dettagli.

La divisione Veyler, rinforzata, partì da Valenza per inseguire queste bande.

PESTH, 11. — L'imperatore si recò oggi a visitare Francesco Deak all'Albergo della Regina d'Inghilterra.

VIENNA, 11. — La Camera dei deputati approvò i primi 6 articoli della legge confessionale, respingendo tutti gli emendamenti, nonchè la proposta che i vescovi debbano prestare giuramento nel prendere possesso della loro carica. Questa proposta era stata combattuta dal governo.

VIENNA, 11. — La notizia che il signor Jay, ministro d'America, abbia dato le sue dimissioni è priva di fondamento. Egli prenderà soltanto un congedo per andare a visitare la sua famiglia. Il signor Jay ha ricevuto dal suo governo un attestato di lode pel modo con cui ha adempiuto ai suoi difficili doveri durante l'Esposizione.

Borsa di Firenze — 11 *marzo*.

Rend. ital. 5 0[0	69 05	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	23 13 1[2	contanti
Londra 3 mesi	28 89	»
Francia, a vista	115 10	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	830 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2136 1[2	fine mese
Ferrovie Meridionali	451 —	»
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1518 —	fine mese
Credito Mobiliare	847 1[2	»
Banca Italo-Germanica	259 —	»
Banca Generale	— —	

Borsa di Londra — 11 *marzo*.

	10	11
Consolidato inglese	92 3[8	92 1[4
Rendita italiana	61 1[2	61 3[8
Turco	41 —	41 1[4
Spagnuolo	19 1[8	19 1[8
Egiziano (1868)	72 1[2	72 5[8

Borsa di Vienna — 11 *marzo*.

	10	11
Mobiliare	238 75	238 75
Lombarde	156 —	156 50
Banca Anglo-Austriaca	141 —	141 25
Austriache	331 50	332 —
Banca Nazionale	972 —	971 —
Napoleoni d'oro	8 87 1[2	8 86
Cambio su Parigi	44 05	43 95
Cambio su Londra	111 50	111 25
Rendita austriaca	74 10	74 —
Id. id. in carta	69 70	69 75
Banca Italo-Austriaca	40 —	41 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Berlino — 11 *marzo*.

	10	11
Austriache	193 —	192 1[2
Lombarde	92 1[4	91 1[2
Mobiliare	143 —	142 3[4
Rendita italiana	61 1[2	61 1[8
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	40 5[8	40 5[8

Dopo Borsa: Mobiliare 142 1[4 — Austriache 192 1[2 — Lombarde 91 3[8.

Borsa di Parigi — 11 *marzo*.

	10	11
Prestito francese 5 0[0	94 75	94 67
Rendita id. 3 0[0	60 52	60 50
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Id. italiana 5 0[0	61 95	61 85
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1[4	92 5[16
Ferrovie Lombardo-Venete	246 —	247 —
Banca di Francia	3805 —	3870 —
Ferrovie Romane	69 —	70 —
Obbligazioni Romane	175 25	174 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	185 —	184 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 —	13 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 25	482 50
Azioni id. id.	— —	785 —
Londra, a vista	25 25	25 24 1[2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Un Supplemento a questo numero contiene il seguito dell'Elenco n. 237, l'Elenco n. 238 e una parte dell'Elenco n. 239 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 11 marzo 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	754 3	754 9	754 6	757 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 10 5 C. = 8 4 R. Minimo = 3 2 C. = 2 5 R. Pioggia in 24 ore = 1mm,0 Piccole pioggette in prima mattina. Vento di libeccio turbinoso specialmente poco prima e poco dopo il mezzodì. Poco dopo le ore cinque pomeridiane nevischio e qualche tuono. Questa mattina, 12, strato di neve sopra i tetti. Perturbazione generale dei magneti.
Termometro esterno (centigrado)	7 8	9 2	8 5	3 2	
Umidità relativa	69	46	41	80	
Umidità assoluta	5 59	4 02	3 44	4 59	
Anemoscopio	S. 12	S. SO. 30	SO. 32	SE. 10	
Stato del cielo	1. nuvolo	1. nuvolo, minaccioso	2. nuvolo	0. piove	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 marzo 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	68 80	68 70	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»		— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 trimest. 74	537 50	522 —	521 —	—	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 62	73 57	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		73 50	73 45	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 20	72 15	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1700	1665	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	—	— —	439 50	439 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	260 —	258 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	—	— —	
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	—	— —	— —	—	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	00	355 —	— —	— —	—	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	—	— —	— —
Parigi	90		—	—
Marsiglia	90	114 25	114 —	— —
Lione	90	— —	—	—
Londra	90	28 90	28 85	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 10	23 07	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 71 05, 07 1[2 cont.; 71 10, 12, 15, 17 1[2 fine.

Cert. emiss. 1860/64 73 60 cont.
Prestito Blount 73 45 cont.
Id. Rothschild 72 20 cont.
Banca Italo-Germanica 259, 258 75 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, 4.

BANCA AGRICOLA ASTIGIANA

Il Consiglio di amministrazione, in seguito a deliberazione presa nella seduta del 9 andante, convoca gli azionisti della Banca Agricola Astigiana in assemblea generale che dovrà tenere la sua seduta ordinaria nel giorno 29 del corrente mese di marzo nella sala maggiore del palazzo municipale d'Asti, alle ore 2 pom., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.
2° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
3° Presentazione del bilancio generale 1873 ed approvazione del dividendo.
4° Rinnovamento parziale del Consiglio in sostituzione dei seguenti consiglieri e sindaci scadenti per turno.

Sigg. Ferrero cav. Secondo - Borgnini cav. avv. Giuseppe - Gatti Carlo - Moriondo Isidoro - Musso Giuseppe - Ottolenghi cav. Jacob Sanson, *consiglieri*; e sigg. Servienti cav. dott. Celestino e Massa G. B., *sindaci*.

In caso che l'assemblea, a norma dell'art. 28 dello statuto, non potesse essere regolarmente costituita, essa, in seconda convocazione, s'intenderà radunata pel giorno 12 prossimo aprile, alle ore 2 pom., nel medesimo locale.

Asti, 10 marzo 1874.

Il Presidente: FERRERO.

1435 *Il Segretario:* CLARA.

SOCIETÀ CARBONIFERA DI MONTERUFOLI

Avviso

di convocazione di adunanza generale straordinaria.

Il Consiglio di amministrazione con deliberazione del dì nove stante ha ordinato sia convocata, come si convoca, per il giorno di giovedì sedici aprile prossimo futuro, a ore dodici da mattina, nelle stanze della Società in Livorno, in via degli Scali delle Farine, n° 3, primo piano, una adunanza generale straordinaria degli azionisti per discutere e deliberare sopra quanto segue:

Progetto di nuovi statuti sociali;

Proposta d'un Consorzio che assume temporariamente l'esercizio e l'amministrazione della Miniera e d'ogni sua attinenza;

Elezione d'un consigliere in surroga del signor Giacomo Rae renunziante.

Il progetto degli statuti e del Consorzio dieci giorni avanti l'adunanza come sopra convocata saranno ostensibili nelle stanze della Società a chiunque desideri leggerli ed esaminarli.

Saranno osservate tutte le forme volute dal titolo 8° dei vigenti statuti, e trattandosi di riforma statutaria e d'innovare ed immutare temporariamente il sistema amministrativo, si osserverà il disposto dello art. 53 del seguente tenore:

" I partiti dell'adunanza generale, salve l'appresso eccezione e salvo quanto è „ disposto nell'art. 55 per le elezioni alle cariche, sono vinti colla maggiorità assoluta dei voti. Quando il partito messo in deliberazione importerà modificazione „ o riforma dello statuto sociale, in questo caso occorrerà per vincerlo siano presenti tanti azionisti che rappresentino fra tutti almeno la metà del numero totale delle azioni sociali, e che sia accolto ed approvato con due terzi di voti „ degli azionisti presenti. „

Il deposito delle azioni di coloro che vogliono intervenire all'adunanza sarà ricevuto nel banco del signor Angelo Uzielli in Livorno, in via Vittorio Emanuele, n° 33, dalle ore dieci antimeridiane fino alle ore tre pomeridiane di ciaschedun giorno a cominciare dal dì sette fino al quindici aprile, ossia fino al giorno precedente all'adunanza.

Livorno, 10 marzo 1874.

Cav. Stefano Spagna *Segretario.* *Il ff. di Presidente* Cav. GIUSEPPE MARASSI.

1438

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE CARBONIFERE DELLA VELONA

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nella sede della Società in Genova, via Luccoli, n° 16, il giorno 21 marzo corrente, alle ore 12 meridiane.

A termini dello statuto, i soci dovranno presentare le loro azioni per essere ammessi all'adunanza.

1416 *LA DIREZIONE.*

Ordine del giorno:

Relazione sullo stato della Società — Comunicazioni e pratiche diverse.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Mireno Antonia ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 48136 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire duecento dodici e cent. 50, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 7 marzo 1874.

1468 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

N. 5181-571, Sez. II.

R. INTENDENZA PROV. DI FINANZA DI TREVISO

Avviso di concorso.

Essendo riuscito infruttuoso il primo appalto tenuto il giorno 19 febbraio p. p. dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Asolo, provincia di Treviso, si fa noto che nel giorno 8 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza un secondo appalto ad offerte segrete, con espressa dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di deposito di Venezia.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attuarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 16 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune, macinato e raffin.	Quint.	700 00	equival. a	L. 37,450 00
	Pastorizio	„	200 00	„	„ 2,400 00
	In complesso	Quint.	900 00	„	L. 39,850 00
b) pei tabacchi		Quint.	32 00	equival. a	L. 27,840 00
				In complesso	L. 67,690 00

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 7 139 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 3 344 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3776.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2776, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1000, la quale coll'aggiunta del reddito delle vendite calcolato in lire 180, ammonterebbe in totale a lire 1180.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso questa Intendenza Provinciale delle Finanze.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L. 2000 00
In tabacchi	„ 1600 00
E quindi in totale	L. 3600 00

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto a questa Intendenza di Finanza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di L. 360 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro ovvero in rendita del 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3, lettera *c* del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle del registro e bollo.

Treviso, li 3 marzo 1874.

1461 *L'Intendente:* TURRA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno diciotto del mese di marzo corrente, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, N. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare di Firenze, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	MODO d'introduzione	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Nel panificio militare di Firenze (*)	Nostrale	3000	30	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 30, in tre rate uguali ogni dieci giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti respettivi.

AVVERTENZA. — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 400.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1873 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare in Livorno.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Direzione di Commissariato Militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta con bollo di L. 1, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa essere ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 10 marzo 1874.

PER DETTA DIREZIONE
Il Capitano Commissario: TOMEI.

(*) L'Amministrazione Militare si riserva la facoltà di fare introdurre nel panificio militare di Lucca, anziché in quello di Firenze, 1000 dei detti quintali di grano. 1482

N° 36.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 3 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Reggio di Calabria avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al ristabilimento definitivo del tronco Bianconuovo-Assi (linea Reggio-Assi) delle ferrovie Calabro-Sicule della lunghezza di chilometri 59, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 2,064,971 33.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 3 novembre 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 4 febbraio 1874, ed appendice al capitolato speciale delli 8 marzo 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio di Calabria.

I lavori dovranno darsi compiuti nel termine di mesi ventiquattro a decorrere dal giorno in cui verrà intrapresa la relativa consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 5000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 10,700 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto in questo Ministero.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Reggio di Calabria.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 marzo 1874.

Per detto Ministero

1462 A. VERARDI Caposezione.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 29 corrente, alle ore 12 1/2 pom., nel locale della Società in Firenze, via dei Buoni, n. 4, 1° piano, per discutere del seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura ed approvazione del processo verbale dell'assemblea generale precedente.
2° Rapporto del Consiglio d'amministrazione, e dei censori sull'esercizio del 1873.
3° Discussione ed approvazione del bilancio 1873.
4° Elezione di consiglieri.
5° Elezione di tre censori.
6° Convenzione per l'acquisto del patrimonio di altra Società mediante cambio di azioni.
7° Relazione della Commissione per modificazioni allo statuto.

Firenze, 10 marzo 1874.

1487 Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. I signori azionisti per intervenire all'assemblea generale dovranno eseguire il deposito delle azioni negli uffici sociali 5 giorni prima dell'assemblea generale.

BANCA AGRICOLA ROMANA

ASSEMBLEA GENERALE

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in Roma per il giorno di sabato 28 del corrente mese di marzo alla sede in piazza di Sciarra, alle ore 10 ant.

Ordine del giorno:

1° Relazione dei sindaci.
2° Relazione ed esposizione del Consiglio d'amministrazione sullo stato della Banca e relative proposte.
3° Approvazione del bilancio.
4° Variazioni allo statuto sociale.
5° Nomina di nuovi consiglieri e nuovi sindaci.

Art. 9 dello statuto. " Intervengono all'assemblea tutti gli azionisti che riportino il riscontro di deposito di azioni fatto almeno 24 ore prima del giorno fissato per l'adunanza nelle casse indicate dal Consiglio d'amministrazione. „

Il deposito di cui nell'articolo testè enunciato dovrà effettuarsi nella cassa della sede centrale in Roma o in quella della sede succursale di Firenze.

Roma, 11 marzo 1874.

1484 Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVISO.

È aperto il concorso al vacante posto della condotta medico-chirurgica nel comune di Ortignano, provincia di Arezzo (Toscana), con l'annuo stipendio di L. 2200, fissato in bilancio con gli oneri che appresso:

1° Il titolare dovrà prestare l'opra sua a tutta cura gratuita nel territorio del comune;

2° Dovrà stare a suo carico la cavalcatura quando la creda necessaria;

3° Sarà in sua facoltà lo stabilire la sua residenza o nel castello di Taggiole oppure in quello di Ortignano, dovendo risiedere in uno di questi due luoghi per disposizione consigliare;

4° Lo stipendio come sopra stabilito sarà dalla Cassa comunale pagato a rate mensili posticipate;

5° I concorrenti dovranno fare pervenire alla segreteria del comune le loro dimande in carta da bollo, con la necessaria patente d'idoneità e tutti gli altri documenti voluti dalle leggi che comprovino la sua capacità.

Più: fede criminale, fede di nascita, cittadinanza italiana, moralità, il tutto in ordine alle leggi sul bollo.

Le suddette carte dovranno pervenire all'uffizio non più tardi del 31 marzo corrente 1874. 1466

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª pubblicazione)

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 13 aprile 1874, alle ore 11 antimeridiane, nella sala di udienza del tribunale civile e correzionale di Frosinone, ad istanza del signor Desiderato Conciarelli del fu Giacomo, residente in Paliano e domiciliato elettivamente per ogni effetto in Frosinone, presso il di lui procuratore Arduino Carboni, a danno del signor Aniceto Manenti, domiciliato in Anagni, si procederà alla vendita giudiziaria dei seguenti beni immobili posti in Anagni e suo territorio:

1° Terreno seminativo in contrada Valconello, segnato in mappa numero 147, confinante con lo stradone della Mola del Lago, fiumetto di detta Mola, fratelli Cipriani, duca Lante, ed eredi di Carlo Leggeri, del valore, giusta la perizia giudiziaria, di lire 4091 00;

2° Terreno seminativo, prativo, in contrada Ponte delle Tavole e Fontanile, segnato in mappa coi numeri 256, 257 e 261, confinante a tre lati il pubblico viale, il monastero di Guarcino enfiteuta, Mazzocchi Gaetano, Sant'Andrea e la Cattedrale di Anagni, del valore di lire 2828 00;

3° Terreno seminativo alberato in contrada Colacetana, segnato in mappa al numero 244, confinante col viale, a due lati monastero di Guarcino Sant'Antonio Abate e Cattedrale di Anagni, del valore di lire 720 00;

4° Terreno seminativo nudo, in contrada Famelia, segnato in mappa al num. 438, confinante col Seminario e Beneficio della SS. Trinità di Anagni, altri fratelli Manenti e strada, del valore di lire 1010 00;

5° Terreno seminativo nudo, in contrada le Fosse, segnato in mappa col numero 156, confinante col duca Lante, marchese Trajetto e principe Gabrielli, del valore di lire 914 55;

6° Area nuda con tre case coloniche, in contrada Madonna SS. di Loreto, l'una di esse segnata in mappa col num. 248, consistente nella metà di uno stallone per bestie bovine con fienile soprapposto; l'altra segnata col numero 249 e consistente in un vano ad uso gallinaro per bovari, in altro vano soprapposto, in altro vano superiore colla metà dell'attiguo pennale; la terza segnata in mappa col numero 247, consistente in aia murata e selciata, confinante con Andrea Conti, altri fratelli Manenti, e strada, il tutto del complessivo valore di lire 4060 00;

7° Casa di abitazione in via S. Pancrazio, segnata in mappa col num. 599, composta di cinque vani, confinante con Raoli Pierrone, e via di S. Filippo e Giacomo, del valore di lire 1006 00.

Detta vendita si fa a corpo e non a misura, con tutti i diritti e servitù inerenti ai fondi, sul prezzo di stima come sopra ed in lotti separati. Le offerte non saranno inferiori di lire venti.

Gli oblatori dovranno depositare nella cancelleria del suddetto tribunale, in danari o in rendita dello Stato, il decimo del prezzo assegnato, ed il prezzo approssimativo dell'incanto e vendita, per ciascun lotto in lire 50.

Si avverte infine che con sentenza del 4 luglio 1873 del suddetto tribunale venne prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando a presentare le loro domande di collocazione innanzi al giudice delegato signor Lazzarini. 1477

AVVISO.

L'usciere del tribunale di commercio di Roma, Ignazio Baldassi, ha sotto il giorno 11 stante marzo notificato a forma di legge ai signori Giovanni e Domenico fratelli Franci, d'incognito domicilio e dimora, un atto col quale s'ingiunge e fa precetto ai medesimi di pagare entro cinque giorni in mani e al domicilio (via del Corso, n. 525, 3° piano) della signora Adelaide Palombi vedova De Gasperis nella rappresentanza dei propri figli quali eredi dell'avo Giovanni De Gasperis la somma di scudi romani 4408 49 1/2, ossieno lire italiane 23,695 65, dovuta in virtù di sentenza resa dal cessato tribunale di commercio di Roma il dì 11 settembre 1862; sentenza che munita del nuovo ordine esecutorio, è stata di nuovo regolarmente notificata ad istanza dei nepoti ed eredi dell'originario creditore Giovanni De Gasperis: significando ai summominati signori Franci che trascorsi infruttuosamente i suddetti cinque giorni si procederà per la suddetta somma di lire 23,695 65, più le spese dell'atto e sua inserzione in Gazzetta, al pignoramento mobiliare a forma e con tutti i mezzi di legge.

1483 Giovanni Arcangeli proc.

FALLIMENTO

di Sudrič Luigi di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel 24 aprile prossimo venturo alle ore 12 meridiane all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

Il viceccancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte pertanto i signori creditori a voler presentare i loro titoli di credito al sindaco definitivo signor Corchi Luigi, domiciliato in Roma, in via della Sapienza, n. 38, oltre ad una nota in carta da bollo di lire 1 20, se non preferiscono di farne il deposito in cancelleria e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, allo scopo suespresso.

Roma, 10 marzo 1874.

1478 Il viceccanc. Ermanno Pasti.

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto annunziato con l'avviso del 14 febbraio scorso, per i lavori di costruzione dei due tronchi di strada rotabile che dal comune di Roccagloriosa conducono l'uno alla frazione Rocchetta, l'altro alla frazione Acquavena, per la complessiva spesa in base d'asta di L. 50,637 27; si procederà allo sperimento di un secondo incanto la mattina di martedì 24 stante, alle ore 12 meridiane, e qualunque sia il numero degli accorrenti, innanzi il signor prefetto della provincia o consigliere delegato, nel palazzo di questa prefettura, serbandosi le norme e le modificazioni indicate nel primo avviso sopra menzionato.

Salerno, 7 marzo 1874.

Per l'Uffizio
1460 *Il Segretario delegato:* M. LACCI.

(2ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 28 del corr. marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno nel palazzo della Banca in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da 6 mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 2 marzo 1874. 1282

DELIBERAZIONE. 1185

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli sulla dimanda della signora Rosa Venditti, moglie di Giuseppe Pica, nel dì 3 dicembre 1873 dispose quanto segue:

" Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare ed intestare a Venditti Rosa fu Giovanni, moglie di Giuseppe Pica, l'annua rendita di lire quaranta in testa a Venditti Giovanni fu Salvatore, domiciliato in Napoli, iscritta nei due seguenti certificati, cioè:

" *a)* Uno del 10 febbraio mille ottocento sessantatrè, numero sessantottomila cinquecento cinquantasette, e numero di posizione quattordicimila settecento settantaquattro, di annue lire trentacinque;

" *b)* E l'altro del 3 giugno mille ottocento sessantatrè, n. 75969 e n. di posizione 19909, di annue lire cinque. „

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Giovanni Roberti giudici.

Oggi, 3 dicembre 1873. — Nicola Palumbo — F. Scarcioni.

Per copia conforme
Il proc. Nicola Mottola.

Avviso per aumento del sesto.

Alla pubblica udienza tenuta dal tribunale civile di Livorno nel dì 3 marzo corrente rimase liberato a favore delle signore Annunziata Guidotti nei Cosimelli, Agata Guidotti nei Colombini e Fulvia Guidotti il lotto unico dei beni immobili aprropriati in pregiudizio di Demetrio Guidotti per il prezzo di lire millequattrocentoquattordici.

Il termine per l'aumento del sesto scade a tutto il 18 corrente.

Dalla cancelleria del tribunale di Livorno li 7 marzo 1874.

1426 Il vicecancelliere L. Cecchi.

1479 FALLIMENTO

Di Uslenghi Angela chincagliere di Roma, via dei Pastini, n. 10.

Il R. tribunale di commercio di Roma con sua sentenza in data d'oggi ha dichiarato aperto il fallimento di Uslenghi Angelo, chincagliere in via dei Pastini, numero 10, delegandosi alla procedura degli atti il presidente di questo tribunale, avv. Lupi Ciro, sulla relazione del quale e tosto che si saranno raccolti i dati necessari, si riserba di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti. Ha ordinato l'immediata apposizione dei suggelli sui beni mobili del fallito, ed ha nominato a sindaco provvisorio il signor Filippo Petestà, domiciliato in Roma, stabilendo che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, avanti il sullodato giudice delegato, nel giorno ventiquattro marzo corrente, alle ore 12 meridiane.

Ha infine ordinato che la suddetta sentenza sia resa provvisoriamente esecutiva nonostante opposizione ed appello e senza cauzione.

Roma, 10 marzo 1874.

Il viceccanc. Ermanno Pasti.

FALLIMENTO

della Ditta Freeborn Danyell e Compagni corrente in Roma.

Il Regio tribunale di commercio di Roma con sua sentenza in data 6 marzo corrente, ha retrotratto la data del fallimento della Ditta Freeborn Danyell e C. di Roma al 1° luglio 1873.

Roma, 9 marzo 1874.

1480 Il viceccanc. Ermanno Pasti.

DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 2 marzo 1874 ordina al Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore il certificato dell'annua rendita di lire trentacinque, intestato a Valenzano Vincenzo di Baldassarre, sotto il numero di posiz. tredicimila novecentodue, e di consegnare le dette cartelle all'agente di cambio signor Pasquale Marrucco, il quale resta facultato a venderle, e dal prezzo pagare lire duecentododici e centesimi 50 ad Aniello Cosentino, inteso la madre Felicia Starace, con condizione che costei consenta di rimaner libero da ogni diritto di lei le proprietà alienate con l'istrumento del 26 giugno 1868, ed il dippiù pagarle libere a Raffaela Cosentino, madre ed amministratrice dei suoi figli minori procreati col detto Valenzano, a nome Baldassarre, Giuseppe, Regina, Concetta e Vincenzo.

Napoli, 12 marzo 1874.

1473 Luca Rosati.

DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 25 febbraio 1874 ordina al Debito Pubblico di convertire in cartelle al portatore l'annua rendita di lire ottocentocinque contenuta nel certificato numero trentamila quattrocentoquattordici, in testa a Schisano Maria Giuseppa fu Luigi, come pure l'annua rendita di lire cinque contenuta nel certificato numero cinquantamila cinquecentoquattro, in testa a Schisano Maria Giuseppa fu Luigi.

L'operazione di cui sopra è parola sarà eseguita a cura dell'agente di cambio signor Alberto Prisco, il quale ritirerà dal Debito Pubblico le suddette cartelle al portatore e le consegnerà ai signori Vincenzo, Giovanni ed Adelaide Schisano, coniugi Raffaela Schisano e Francesco Masetti, e Giuseppe de Angelis.

Napoli, 12 marzo 1874.

1474 Luca Rosati.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª pubblicazione)

Nella causa sommaria promossa avanti il tribunale civile di Susa da Carlo Alpe residente in Bussoleno, rappresentato dal causidico sottoscritto, contro Mantina Alpe moglie di Bert Francesco, questi due ultimi di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, emanò sentenza in data 21 gennaio ultimo scorso, debitamente registrata, colla quale il tribunale suddetto ha dichiarata l'assenza di Pietro Alpe fu Luigi, nato e già residente in Bussoleno, per gli effetti di cui al libro 1°, titolo 3°, capo 3° del Codice civile.

Susa, 8 marzo 1874.

1470 Merentier proc. capo.

1481 FALLIMENTO

Di Celetti Pio, proprietario dell'agenzia di prestiti contro pegni situata in questa città, via della Colonna, n. 48.

Il R. tribunale di commercio di Roma, con sua sentenza in data del sei marzo corrente, ha determinato che la cessazione dei pagamenti per parte di Pio Celetti debbasi retrotrarre al 23 agosto 1873.

Roma, 9 marzo 1874.

Il viceccanc. Ermanno Pasti.

DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 20 febbraio 1874 ordina che il Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore l'annua rendita di lire ottocentoventicinque, rappresentata dal certificato n. 17244, intestato al sig. Gianluigi fu Andrea, consegnandole ai fratelli Federico, Lodovico, Ernesto ed Odoardo Giannini fu Luigi.

Napoli, 10 febbraio 1874.

1475 Luca Rosati.

DELIBERAZIONE. 1472

(1ª pubblicazione)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sez., 6 marzo 1874 trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il certificato di rendita di annue L. 125, n. 151814, in testa alla fu Spinello Teresa di Cesare vedova di Luca della Monaca, sia intestato a Francesco Ferrajolo di Pasquale cessionario di Giuseppe Balzano unico erede testamentario della detta Spinello sua consorte.

Francesco Ferrajolo.

DELIBERAZIONE. 1471

(1ª pubblicazione)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sez., 2 marzo 1874 trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il certificato di rendita di annue L. 85, n. 45076, in testa alla fu Zagari Francesca fu Saverio, sia intestato a Beniamino Carrasco fu Salvatore cessionario di Grazia Sinopoli unica erede intestata della detta Zagari sua madre.

Francesco Ferrajolo.

ESTRATTO 1476

dagli atti che si conservano nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.

(1ª pubblicazione)

Sulla dimanda della signora Concetta Cosentino vedova del fu barone Giuseppe Tomasini, qual madre amministratrice dei comuni figli minori eredi di quest'ultimo, domiciliata in Palermo, il tribunale civile e correzionale di Palermo, prima sezione, ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, 1ª sezione civile,

Riunito nella camera del consiglio, a relazione del signor presidente:

Veduta la dimanda;

Visti i documenti prodotti;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero, di due corrente;

Adottando la stessa e provvedendo nell'interesse dei minori affinchè la somma loro spettante venghi rimpiegata come di legge;

Fermo restando l'ordine dato all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti colla deliberazione del venticinque luglio mille ottocento settantatrè, di pagare cioè al signor Filippo Tortorici la somma di lire trenta quattrocento dicianove e centesimi sessantasette e corrispondenti interessi sulle lire settemila ottocento trentanove e centesimi trentacinque, composte cioè lire tremila quattrocento dieci e centesimi ottanta, depositate dall'usciere signor Gaetano Venezia dietro offerta reale fatta ad istanza del signor Emmanuele Musacchia nella qualità di socio amministratore dei beni indivisi cogli eredi del fu Pietro Musacchia di lui fratello al signor Giovanni Maratori nella qualità di agente giudiziario per l'amministrazione dello ex-feudo Sticca e Balata e dallo stesso rifiutate come dalla polizza di quattordici novembre 1865, di n. 1817, numero di posizione 8812, e lire tremila quattrocento ventotto e centesimi cinquantacinque, deposito fatto dall'usciere Gaetano Venezia commissionato dal signor Emmanuele Musacchia, quest'ultimo come amministratore dei beni indivisi con gli eredi del fu Pietro Musacchia in seguito di offerta reale fatta per ministero di detto usciere al signor Giovanni Maratori nella qualità di agente giudiziario della amministrazione delle masserie Sticca e Balata e da questi rifiutata come dalla polizza di n. 2200 del 5 febbraio 1866, numero di posizione 8898.

Dichiara che le lire tremila quattrocento dicianove e centesimi sessantasette che colla suddetta deliberazione ordinavasi pagare al signori barone D. Giuseppe e D. Vincenzo Tomasini, oggi dietro la morte avvenuta del detto barone D. Giuseppe Tomasini giusta i titoli valutati dal tribunale e la espressa dichiarazione fatta dagli interessati per atto in signor Luigi Pizzo di Palermo gli spettano ed appartengono cioè lire duemila duecento settantanove e centesimi settantotto coi corrispondenti interessi alla eredità del fu barone D. Giuseppe, rappresentata dalla signora Concetta Cosentino vedova del detto fu barone Giuseppe Tomasini, qual madre amministratrice dei figli minori del detto barone, e lire mille cento trentanove e centesimi ottantanove coi corrispondenti interessi al signor Vincenzo Tomasini.

In conseguenza l'amministratore della Cassa dei depositi e prestiti e gli uffiziali cui spetta pagheranno sulla somma di lire settemila ottocento trentanove e centesimi trentacinque come sopra depositata liberamente al signor Vincenzo Tomasini lire mille cento trentanove e centesimi ottantanove e corrispondenti interessi.

E previo reimpiego alla signora Concetta Cosentino, qual madre amministratrice dei figli minori del barone Giuseppe Tomasini, lire duemila duecento settantanove e centesimi settantotto e relativi interessi.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio presidente, Antonino Pisciotta e cav. Giovanni Allista giudici.

Oggi in Palermo, li quattro febbraio mille ottocento settantaquattro.

Firmati: Pietro Di Maggio — Carmelo Arcidiacono vicecancelliere.

Costo L. 4 35 — Quietanza 28 febbraio 1874, di n. 3434 — S. Ausiello.

Estratto conforme rilasciato al procuratore legale signor Giovanni Bellina.

Oggi a Palermo, li cinque marzo 1874.

Salvatore Ausiello canc.